

Libri

ANGELICUS
PICTOR A ROMA

Le meraviglie di Beato Angelico nell'Urbe, Troubetzkoy a Verbania, l'ispirazione di Klimt e la storia del blu. Di Chiara Pasqualetti Johnson

"Il Beato Angelico a Roma. 1445-1455" di Gerardo De Simone, Leo S. Olschki editore, Firenze 2018, 358 pagine, 80 illustrazioni a colori e 80 in b/n (140 euro).

Divenne effettivamente beato solo nel 1992, per volere di Giovanni Paolo II, ma appena dopo la sua morte Fra' Giovanni da Fiesole (1395-1455) era già passato alla storia come il **Beato Angelico** per l'emozionante religiosità delle sue opere, oltre che per le sue doti di umanità e umiltà. Dotto protagonista dell'Umanesimo cristiano, questo **pittore-teologo** ha lasciato ai posteri capolavori come l'**Annunciazione del Prado**, la **Pala di Fiesole** e gli affreschi del **Convento di San Marco a Firenze** che spiccano nell'ambito di una produzione artistica di un costante e altissimo livello, conclusa con due lunghi soggiorni a Roma tra il 1445 e l'anno della sua morte, intervallati da un biennio come priore nel convento di San Domenico, a Fiesole. Una documentata monografia approfondisce per la prima volta proprio quest'ultimo decennio d'attività del pittore, trascorso al servizio di due papi, **Eugenio IV** e **Niccolò V**, e di un cardinale, **Juan de Torquemada**. Dei cicli di affreschi eseguiti da Beato Angelico nella città eterna si è conservata soltanto la **Cappella Niccolina**, capolavoro artistico e manifesto ideologico della **Renovatio Urbis**, ma nel volume vengono ricostruite in dettaglio anche le storie e i dati salienti delle opere perdute, attraverso fonti testuali e figurative. Oltre ai dipinti su tavola e su tela riconducibili a questi anni, il testo dedica interi capitoli a capolavori andati dispersi come la **Cappella del Sacramento** in Vaticano e le **Meditationes nel chiostro di Santa Maria sopra Minerva**. Proprio qui Beato Angelico venne sepolto in una tomba monumentale, un onore riservato a pochi altri artisti prima di lui, che testimonia la statura e la raffinata cultura (nell'epigrafe sepolcrale è lodato anche come "tanto doctore") dell'Angelicus pictor.



"Paolo Troubetzkoy. La collezione del Museo del Paesaggio" a cura di Federica Rabai e Roberto Troubetzkoy Hahn, Museo del Paesaggio editore, Verbania 2018, 290 pagine illustrate a colori e in b/n (35 euro).

In occasione dell'ottantesimo anniversario dalla donazione delle sculture di **Paolo Troubetzkoy** (1866-1938), il Museo del Paesaggio ha pubblicato il catalogo generale delle opere presenti nella propria collezione. La sede di **Palazzo Viani Dugnano**, riaperta due anni fa dopo

gli importanti lavori di restauro, possiede infatti la più ricca e completa raccolta di bozzetti in gesso dell'artista, oltre 300 pezzi donati dallo stesso Troubetzkoy. Second-

